

## **Conservazione dei monumenti di architettura in legno nel museo - riserva Kizhi, Russia**

*Dott. Margarita Kisternaya*

Il museo-riserva Kizhi - uno dei più grandi musei a cielo aperto di cultura contadina russa tradizionale - raccoglie monumenti architettonici, articoli etnografici e icone, realizzati sul territorio, che faceva parte delle province di Olonets e di Arkhangelsk (nel Nord ovest delle Russia) durante il XIX e il XX secolo. Dal 1966 il museo Kizhi funziona come Istituzione Statale Culturale.

Il complesso del santuario di Kizhi è diventato un centro attorno al quale è nato il museo, che nel 1920 ha ricevuto lo status ufficiale di monumento storico-culturale.

Le prime menzioni delle chiese dell'isola Kizhi si riscontrano nei catasti del 1563. Tuttavia, alla fine del XVII secolo, gli antichi templi sono stati distrutti da incendi provocati da fulmini. Al loro posto sono state costruite la chiesa della Trasfigurazione con 22 cupole (1714) e la chiesa dell'Intercessione con 10 cupole (1765). Il campanile, risparmiato dal fuoco, è stato rimodernato negli anni 1862-1874.

L'aspetto attuale del complesso del santuario di Kizhi si è formato nell'arco di quasi due secoli.

Attualmente questo insieme è l'unico superstite in Russia creato con il principio "multi-cupola" accanto a un altro simile "multi-cupola". Questo complesso si distingue per l'armonia delle forme, la proporzione dei volumi e per l'uniformità artistica delle costruzioni, realizzate in tempi diversi. Inoltre il paesaggio sottolinea i meriti architettonici dei monumenti.

Nel 1990, il santuario di Kizhi è stato incluso nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e dal 1993 compare tra gli elementi più preziosi del patrimonio culturale della Federazione Russa.

L'idea della creazione e della formazione del museo appartiene al famoso architetto russo Alexander Opolovnikov. Il progetto generale di sviluppo del patrimonio storico, architettonico ed etnografico del museo Kizhi è stato approvato nel 1972.

Il concetto, adattato per la realizzazione del museo, è la rappresentazione della cultura multinazionale dei popoli di Karelia su di una sola isola. Ad oggi sul territorio del museo si sono formati tre settori fieristici e due storici villaggi, che rappresentano i particolari della cultura edilizia delle varie etnie come russi, careli e vepsi. Le cappelle superstiti nella zona circostante l'isola, sono riunite nella cosiddetta "Collana Kizhi." In questi ultimi tempi il museo-riserva sviluppa le sue nuove esposizioni all'interno del quartiere storico della città di Petrozavodsk.

Nella collezione del museo si possono ammirare i migliori esempi di architettura in legno del nord della Russia, che ricoprono un ruolo insostituibile nel

patrimonio culturale mondiale. Attualmente il museo Kizhi ha in gestione operativa 83 monumenti storici: 6 di loro si trovano nella città di Petrozavodsk, 69 sull'isola di Kizhi, 8 nel complesso "Collana Kizhi".

All'architettura in legno del nord sono inerenti le forme concise e compatte (Opolovnikov, 1955; Foliente, 1997, Malkov, 1997, Milchik, 1999). La base di qualsiasi costruzione è la cornice fatta di tronchi. Quasi tutti gli edifici sono residenziali e agricoli, mentre una serie di edifici religiosi hanno un lay-out a pianta rettangolare, senza alcun annesso aggiuntivo. Tale soluzione permette di evitare l'accumulo di neve negli angoli esterni dell'edificio. I tetti delle case a due falde e gli alti tetti delle chiese e delle cappelle con cupole a forma di bulbo o a calotta contribuiscono alla rapida rimozione di precipitazioni come la pioggia e la neve. La maggior parte degli edifici non hanno il basamento e sono stati tradizionalmente posati direttamente sul terreno, su rocce massi.

Nell'architettura di legno popolare sono riunite le soluzioni tecniche-costruttive per destinazione d'uso, e la bellezza architettonica e artistica del legno stesso (Opolovnikov, 1977). Per la costruzione di edifici in legno al nord fu sempre prestata una maggior attenzione alla qualità del materiale. Il legno maggiormente usato è il pino (*Pinus sylvestris* L.), il larice siberiano (*Larix sibirica* Ledeb) e, più raramente, l'abete ordinario (*Picea abies* (L. Karst). Il tremulo (*Populus tremula* L.) fu usato per la fabbricazione delle tegole, dette "vomere" per le coperture delle cupole. La corteccia di betulla fu utilizzata per l'impermeabilizzazione dei tetti e le radici di abete furono impiegate per i colmi dei tetti, costruiti senza chiodi.

All'inizio della formazione del museo gli esempi migliori di architettura in legno furono portati da diverse parti della Repubblica di Karelia. Durante i restauri non solo furono sostituiti gli elementi fatiscenti e degradati, ma anche gli strati sovrapposti furono rimossi per ripristinare l'aspetto originale dei monumenti. Attualmente il museo sta sviluppando e utilizza con successo le tecnologie di restauro tradizionali e moderne, compresi i nuovi metodi di conservazione del patrimonio culturale.

Nel reparto speciale, appositamente creato dal museo, che include il centro di falegnameria -gestito dal sig. N.L.Popov e da altre ditte e indotti - si eseguono interventi di riparazione e di restauro ordinari e di emergenza. Nel corso degli ultimi 10 anni sono stati restaurati 43 monumenti, anche con l'utilizzo del metodo di "completa ricomposizione".

Una delle attività più importanti del museo è il restauro della chiesa della Trasfigurazione, una costruzione unica nel suo genere. L'unità base principale è la più importante nella raccolta del museo. Dal 1980, la chiesa è stata chiusa ai visitatori. La sua iconostasi in legno dorato è stata smontata e tutti i suoi

elementi, insieme con le icone, sono conservati nei fondi del museo.

Il governo russo, consapevole della grande importanza della conservazione del complesso del santuario di Kizhi come patrimonio mondiale culturale e naturale, nel suo decreto N° 1633-r del 7/11/2008 ha approvato il “Piano degli interventi per la conservazione del santuario e per lo sviluppo delle infrastrutture del museo storico-architettonico ed etnografico Kizhi”, nel quale è stato stanziato un budget significativo per il restauro dei monumenti e per una protezione complessa.

L'unicità del restauro del capolavoro di architettura russa in legno - la chiesa della Trasfigurazione – non risiede solo nella difficoltà nella realizzazione dei lavori e nell'applicazione delle nuove tecnologie, ma anche nel fatto che durante tutto il tempo di esecuzione del progetto di restauro, il tempio sarà sempre presente nel complesso del santuario di Kizhi, grazie al sistema di “lifting”. Così, anche ora, durante i lavori di restauro, il complesso architettonico non ha perso la sua integrità, la bellezza e l'attrattiva. Si prevede il completamento dei lavori, iniziati nel 2005, e l'apertura della chiesa delle Trasfigurazione entro il 2018. L'avanzamento dei lavori di restauro del tempio possono essere seguiti in modalità on-line sul sito web del museo Kizhi.

Il piano d'azione prevede inoltre la costruzione delle infrastrutture del museo Kizhi per garantire la sicurezza del patrimonio culturale, dell'ambiente e del paesaggio storico in accordo con le norme internazionali.

Il museo dedica una particolare attenzione alla conservazione dei monumenti di valore storico e culturale. L'attuale strategia di conservazione dei monumenti in legno con i suoi valori mira alla creazione delle condizioni ottimali e alla rivelazione e scoperta dei focolai di lesioni, così come alla prevenzione dei guasti. Questa pratica unisce le conoscenze tradizionali con metodi innovativi, mentre l'approccio adottato consente di conservare il valore educativo del monumento, la sua autenticità, l'espressione architettonica e artistica.

Il sistema di manutenzione preventiva comprende il monitoraggio dello stato, delle deformazioni e della biodegradazione, inclusi gli eventi di ottimizzazione delle condizioni funzionali dei monumenti (Ljubimtsev, Kisternaya, 2007). Un approccio integrato allo stato di conservazione dei monumenti permette di ridurre al minimo i fattori che li danneggiano o che accelerano la loro distruzione e, nello stesso tempo, garantisce la preservazione degli edifici in condizioni ottimali. Oggi il museo-riserva Kizhi è diventato un centro metodologico che introduce pratiche d'avanguardia per l'uso e la diffusione delle nuove efficienti tecnologie, destinate alla conservazione dei monumenti architettonici in legno. Il complesso del santuario, tutta l'esposizione del museo, la struttura storicamente radicata sull'isola Kizhi e i suoi dintorni sono diventati parte integrante del paesaggio storico e culturale del territorio: quindi il mantenimento e lo sviluppo del museo non sono possibili senza risolvere i problemi di destinazioni e pertinenze dei terreni; in particolare, l'istituzione di zone riservate destinate alla protezione dei monumenti. Allo stato attuale, la superficie totale dei terreni del museo misura circa 10.000 ettari.

Le aree di confine dell'area di riserva sono state approvate nel 2009. Nel 2011 il Ministero della Cultura della Federazione Russa ha approvato la zona protetta (zona cuscinetto) per il patrimonio mondiale culturale, come il complesso del santuario di Kizhi, che coincide con l'area riserva al museo. Questo è uno dei primi progetti in Russia, e rappresenta uno dei primi passi per lo sviluppo del piano di gestione dei siti pertinenti al patrimonio mondiale. Il museo-riserva Kizhi non è solo un centro di conservazione di monumenti architettonici: una grande attenzione è rivolta allo studio del patrimonio etnografico, dei mestieri, dell'artigianato e della falegnameria, compresa la conservazione di articoli etnografici culturali. Si tratta inoltre di uno dei centri più rinomati del paese per lo sviluppo delle attività didattiche museali, in cui spicca l'introduzione delle tecnologie informatiche a servizio di un museo. I monumenti del museo attirano ogni anno fino a 200.000 visitatori provenienti da tutto il mondo. Le escursioni sono condotte in inglese, russo, tedesco, francese, spagnolo, italiano, finlandese, svedese e turco. Migliaia di persone vengono alle feste del museo sull'isola (festa Kizhi per bambini, la bottega d'infanzia" e la regata Kizhi) e nella città di Petrozavodsk ("Illusioni della Città Vecchia", le feste natalizie e gli incontri di Pasqua). Nel 2011, durante il festival "Intermuseum" il museo-riserva Kizhi è stato nominato il miglior museo russo ed è stato inserito nel club internazionale "The Best in Heritage".